

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2019 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.787.664 milioni di euro correnti. In termini di volume è aumentato dello 0,3 per cento, in marcato rallentamento rispetto al 2018. L'Italia tra i grandi paesi dell'Unione europea è quello che registra il più basso tasso di crescita del Pil in termini di volume. I consumi finali nazionali in volume sono aumentati dello 0,2 per cento. La spesa delle famiglie residenti è cresciuta dello 0,4 per cento e la spesa delle amministrazioni pubbliche ha subito un calo dello 0,4 per cento. La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata decisamente positiva (+1,4 per cento nel 2019), ma in rallentamento rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un aumento dell'1,2 per cento, le importazioni un calo dello 0,4 per cento. Il valore aggiunto in volume ha registrato aumenti nelle costruzioni (+2,6 per cento) e nei servizi (+0,3 per cento), mentre si sono registrati cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,6 per cento) e nell'industria in senso stretto (-0,4 per cento).

Per le società non finanziarie la quota di profitto è diminuita rispetto all'anno precedente (-0,6 punti percentuali) e il tasso di investimento è sceso al 21,6 per cento (-0,1 punti percentuali rispetto al 2018). Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è cresciuto dello 0,6 per cento. La spesa per consumi finali è aumentata dello 0,9 per cento e la propensione al risparmio è pari all'8,2 per cento. L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è dell'1,6 per cento, in diminuzione rispetto al 2018. L'incidenza sul Pil delle entrate totali delle amministrazioni pubbliche è salita al 47,1 per cento. Le imposte indirette sono aumentate dell'1,4 per cento e quelle dirette del 3,4 per cento. La pressione fiscale è del 42,4 per cento, in aumento rispetto al 2018. L'incidenza delle uscite totali, pari al 48,7 per cento del Pil, in crescita di 0,2 punti percentuali.

Nel 2019 le entrate dell'intero sistema della protezione sociale ammontano a 537,3 miliardi di euro (+2,2 per cento rispetto al 2018), mentre la spesa ha raggiunto i 524,5 miliardi (+2,7 per cento rispetto all'anno precedente) con un'incidenza sul Pil del 29,3 per cento.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Nel 2019, il valore del prodotto interno lordo² (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.787.664 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,2 per cento rispetto al 2018. In volume il Pil è aumentato dello 0,3 per cento con una crescita in mercato rallentamento rispetto all'anno precedente (quando era stata dello 0,8 per cento). Rispetto ai principali paesi dell'Unione europea l'Italia registra il più basso tasso di crescita del Pil in volume (Spagna +2,0 per cento, Francia e Regno Unito +1,5 per cento, Germania +0,6 per cento - Tavola 12.2).

Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato positivo per 0,4 punti percentuali, mentre la variazione delle scorte ha sottratto 0,6 punti alla crescita. L'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,5 punti percentuali. Riguardo alle componenti della domanda interna, sia la spesa delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle

Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2015-2019 punti percentuali

AGGREGATI	2015	2016	2017	2018	2019
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,3	1,6	1,5	1,1	0,4
Consumi finali nazionali	1,0	0,9	0,9	0,6	0,2
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	1,1	0,8	0,9	0,5	0,2
- Spesa delle Ap	-0,1	0,1	-0,0	0,0	-0,1
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	0,3	0,7	0,5	0,6	0,2
Variazione delle scorte	-0,1	0,2	0,2	-0,1	-0,6
Domanda estera netta	-0,5	-0,5	0,0	-0,3	0,5
Prodotto interno lordo	0,8	1,3	1,7	0,8	0,3

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E)

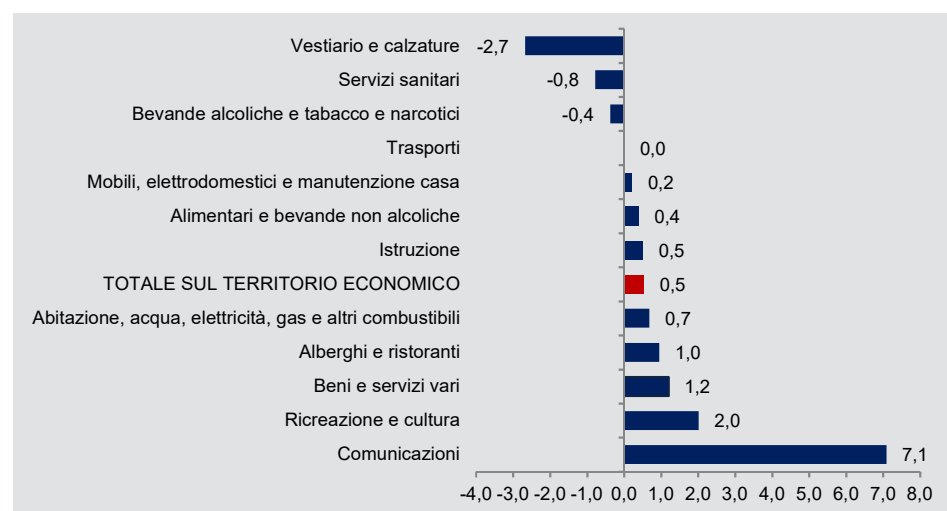
- 1 I dati presentati in questo capitolo dedicato alla contabilità nazionale sono compilati secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010) e sono coerenti con le stime dei Conti economici nazionali diffuse il 2 marzo 2020. Le serie dei conti nazionali sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008). Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2015.
- 2 I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le risorse, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra gli impieghi, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o Sut, *Supply and use tables*).

famiglie (Isp), sia gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore hanno contribuito per 0,2 punti percentuali; negativo l'apporto della spesa delle amministrazioni pubbliche per 0,1 punti (Prospetto 12.1).

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento dell'1,4 per cento degli investimenti fissi lordi, dell'1,2 per cento delle esportazioni di beni e servizi e dello 0,2 per cento dei consumi finali nazionali. La crescita del Pil è stata accompagnata da un calo in volume delle importazioni di beni e servizi dello 0,4 per cento determinando un aumento delle risorse disponibili dello 0,1 per cento (Tavola 12.1).

Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, in Italia e all'estero, è cresciuta in volume dello 0,4 per cento, in frenata rispetto al 2018 (+0,9 per cento). In particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è aumentata dello 0,5 per cento (+1 per cento nel 2018), gli acquisti all'estero dei residenti sono cresciuti del 4,8 per cento (invariata rispetto al 2018), mentre gli acquisti sul territorio dei non residenti sono aumentati del 6 per cento (+5,3 per cento nel 2018). Nell'ambito dei consumi interni si registra un incremento dello 0,1 per cento per i beni e dello 0,9 per cento per i servizi. Le funzioni di consumo che segnano una diminuzione sono le spese per vestiario e calzature (-2,7 per cento), quelle sanitarie (-0,8 per cento) e quelle per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,4 per cento). Gli aumenti più rilevanti hanno riguardato le comunicazioni (+7,1 per cento), la spesa per ricreazione e cultura (+2,0 per cento) e quella per beni e servizi vari (+1,2 per cento) (Figura 12.1).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)
Anno 2019, variazioni percentuali su valori concatenati (b) rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

(b) Valori concatenati - anno di riferimento 2015.

Nel 2019 le quote più ampie dei consumi delle famiglie (misurati sul territorio economico) continuano a essere quelle relative alle spese per abitazione (con un'incidenza del 22,5 per cento), alimentari e bevande non alcoliche (14,2 per cento) e trasporti (12,9

per cento). Le incidenze minori riguardano i consumi per istruzione (0,9 per cento), comunicazioni (2,2 per cento) e servizi sanitari (3,5 per cento) (Tavola 12.6).

La spesa delle amministrazioni pubbliche ha registrato un calo in volume dello 0,4 per cento, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) ha segnato un aumento dell'1,7 per cento (Tavola 12.1).

La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata decisamente positiva (+1,4 per cento nel 2019), seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente (+3,1 per cento), ma tale da non interrompere la tendenza espansiva iniziata nel 2015 (Tavola 12.4). Si è registrato un deciso aumento per gli investimenti in costruzioni (+2,6 per cento), per i prodotti della proprietà intellettuale (+0,8 per cento) e per gli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti (+0,3 per cento, di cui +0,4 per cento la componente dei mezzi di trasporto). Risultano in diminuzione gli investimenti nelle risorse biologiche coltivate (-1 per cento). L'espansione registrata dalla componente delle costruzioni è il risultato di una crescita del 3,2 per cento degli investimenti in abitazioni e del 2 per cento per quelli in altre costruzioni.

Nel 2019 il 44,8 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 26 per cento da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 17 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui l'8 per cento da ricerca e sviluppo), il 7,8 per cento da mezzi di trasporto, il 4,1 per cento da apparecchiature Ict e lo 0,2 per cento da investimenti in risorse biologiche (Prospetto 12.2).

Le esportazioni hanno registrato nel 2019 un aumento in volume del 1,2 per cento, in rallentamento rispetto al 2,3 per cento del 2018 (Tavola 12.1).

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2015-2019, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2015	2016	2017	2018	2019
Costruzioni	46,7	45,2	44,4	44,4	44,8
Macchinari, attrezzature e armamenti	35,5	36,7	38,1	38,3	37,9
<i>Mezzi di trasporto</i>	6,1	6,8	7,5	7,7	7,8
<i>Apparecchiature Ict</i>	4,2	4,1	4,3	4,2	4,1
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	25,2	25,9	26,3	26,3	26,0
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Prodotti di proprietà intellettuale	17,5	17,8	17,3	17,1	17,0
<i>di cui: ricerca e sviluppo</i>	8,0	8,2	8,1	8,0	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura del reddito prodotto dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è definito come la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione. Allo stesso tempo, il valore aggiunto corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

Nel 2019 il valore aggiunto in volume è cresciuto nel complesso dell'economia dello 0,2 per cento (+0,9 per cento nel 2018). Il valore aggiunto è aumentato del 2,6 per cento nelle costruzioni, mentre è sceso dello 0,4 per cento nell'industria in senso stretto e dell'1,6 per cento nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Il comparto dei servizi ha segnato un aumento contenuto, pari allo 0,3 per cento. Al suo interno, gli incrementi maggiori si sono registrati per il comparto dei servizi di informazione e comunicazione (+2,2 per cento) e per il settore delle attività immobiliari (+1,7 per cento). Il settore che raggruppa amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali ha subito un calo dello 0,7 per cento (Tavola 12.3).

Nel 2019, i redditi da lavoro dipendente e il monte retributivo lordo sono aumentati rispettivamente del 2 per cento e dell'1,7 per cento (Tavola 12.5). Il monte retributivo ha segnato una crescita del 4,1 per cento nelle costruzioni, dell'1,9 per cento nell'industria in senso stretto, dell'1,7 per cento nell'agricoltura e dell'1,5 per cento nel totale dei servizi. Riguardo alla dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata si registrano incrementi dell'1,7 per cento nel settore agricolo e nell'industria in senso stretto, dello 0,6 per cento nelle costruzioni e dell'1 per cento nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dell'1,1 per cento (Prospetto 12.3).

Prospetto 12.3 Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti
Anni 2015-2019, valori assoluti in euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018
Totale attività economiche	16,6	16,6	16,7	16,9	17,1	0,1	0,2	1,3	1,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,2	9,0	9,2	9,0	9,2	- 2,4	2,1	- 1,5	1,7
Industria in senso stretto	17,7	17,7	17,9	18,0	18,3	0,2	1,2	0,6	1,7
Costruzioni	13,9	13,9	13,9	13,8	13,9	0,3	- 0,3	- 0,1	0,6
Servizi	16,8	16,8	16,8	17,1	17,2	0,1	- 0,1	1,8	1,0

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2019 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base al netto degli importi non ripartiti, aumenta dell'1,1 per cento rispetto al 2018, la dinamica più debole dal 2015 (Tavola 12.7). Questo risultato è la sintesi delle performance dei diversi operatori istituzionali, tra cui spiccano le società non finanziarie.

La crescita è stata superiore alla media per le società non finanziarie, il cui valore aggiunto è cresciuto nel 2019 dell'1,4 per cento, in rallentamento di 0,8 punti percentuali rispetto alla crescita del 2018. Il contributo di questo settore istituzionale alla dinamica del sistema produttivo si è limitato nell'ultimo anno a 0,7 punti percentuali, valore più basso dal 2015. Nelle società finanziarie il valore aggiunto interrompe la dinamica negativa che lo caratterizzava dal 2015, segnando un modesto recupero dello 0,3 per cento. Il loro contributo alla crescita complessiva è stato tuttavia nullo.

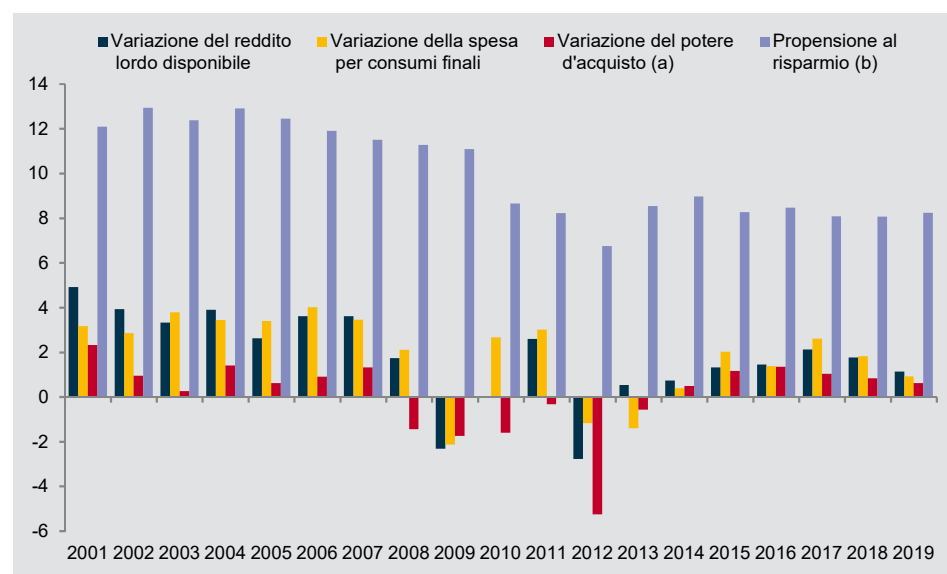
Nel 2019, il valore aggiunto delle famiglie cresce dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente, trainato dall'aumento dell'1,2 per cento dell'attività produttiva delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi. Nel biennio 2018-2019 il contributo delle famiglie alla

crescita complessiva del valore aggiunto si è mantenuto pari a 0,3 punti percentuali, dopo che negli anni precedenti era risultato piuttosto variabile, ma comunque contenuto. Anche nel settore delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie il valore aggiunto registra una crescita pari al 3,3 per cento rispetto al 2018. Per le amministrazioni pubbliche si registra una crescita del valore aggiunto dello 0,5 per cento rispetto al 2018, con un contributo alla variazione del valore aggiunto totale di 0,1 punti percentuali.

Nel 2019, il valore aggiunto prodotto dalle società non finanziarie ha mostrato un andamento positivo in tutti i settori di attività economica, ad eccezione dell'agricoltura. In presenza di un aumento decisamente sostenuto dei redditi da lavoro dipendente erogati (+2,7 per cento), il risultato lordo di gestione è rimasto invariato rispetto al 2018. La quota di profitto (espressa dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 41,6 per cento (-0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente), il valore più basso dal 1995. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in termini nominali dell'1,1 per cento: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) ha subito una modesta frenata attestandosi al 21,6 per cento, dal 21,7 per cento dell'anno precedente.

Per le società finanziarie al lieve recupero del valore aggiunto si è accompagnato un analogo incremento del risultato lordo di gestione (+0,3 per cento), ma il reddito primario del settore ha subito una contrazione dell'11,1 per cento (era aumentato del 16 per cento nel 2018). Il complesso dei redditi da capitale, che rappresentano il rendimento dell'attività tipica del settore, ha subito una riduzione per la prima volta dal 2015. Le società finanziarie registrano nel 2019 una riduzione di 7,5 miliardi di euro delle loro capacità di finanziamento, ossia del loro accreditamento.

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2001-2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2015.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dell'1,1 per cento. Tenuto conto dell'inflazione, il potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) è cresciuto dello 0,6 per cento, confermando il rallentamento in atto dal 2017 (Figura 12.2). Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è aumentata, in termini nominali, dello 0,9 per cento per cui la propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è risultata dell'8,2 per cento, soltanto lievemente superiore a quella dell'anno precedente (8,1 per cento).

Le famiglie consumatrici hanno aumentato la spesa per investimenti del 3,1 per cento. A ciò ha corrisposto una lieve crescita dell'accreditamento che passa da circa 23,3 miliardi di euro nel 2018 a 23,6 miliardi nel 2019. Anche il risultato economico delle società non finanziarie è migliorato, con un accreditamento che passa da circa 8,5 miliardi nel 2018 a poco più di 17 miliardi nel 2019; l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche si riduce di 9 miliardi di euro, con un saldo che nel 2019 risulta pari a -29,3 miliardi di euro (Tavola 12.7).

Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

A livello europeo, nel 2019 il superamento del limite del -3,0 per cento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, stabilito dal Trattato di Maastricht, si è verificato solo per la Romania (-4,3 per cento del Pil). Tale rapporto è risultato pari a -3,0 per cento in Francia e -2,8 per cento in Spagna (Tavola 12.9). La Germania ha segnato, invece, un accreditamento netto pari all'1,4 per cento del Pil.

L'indebitamento in rapporto al Pil in Italia è stato pari a -1,6 per cento, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2018 (-2,2 per cento - Prospetto 12.4); in valore assoluto, l'indebitamento è di -29.301 milioni di euro, in diminuzione di circa 9,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.8). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 31.004 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,7 per cento. L'incidenza sul Pil della spesa per interessi è pari al 3,4 per cento, con una riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2018.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle amministrazioni pubbliche) è positivo e pari a 27.880 milioni di euro (16.071 milioni nel 2018). Tale miglioramento è il risultato di un aumento delle entrate correnti di circa 23 miliardi di euro, a fronte di un incremento delle uscite correnti di circa 11 miliardi.

Le entrate totali delle amministrazioni pubbliche, pari al 47,1 per cento del Pil nel 2019, sono aumentate rispetto all'anno precedente del 2,8 per cento (+1,8 per cento nel 2018).

Prospetto 12.4 Indicatori di finanza pubblica
Anni 2015-2019, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-2,6	-2,4	-2,4	-2,2	-1,6
Saldo primario	1,6	1,5	1,3	1,5	1,7
Pressione fiscale	42,9	42,2	41,8	41,9	42,4
Spesa per interessi	4,1	3,9	3,8	3,7	3,4
Debito	135,3	134,8	134,1	134,8	134,8

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Le entrate correnti hanno registrato un incremento del 2,8 per cento, risultando pari al 46,9 per cento del Pil. In particolare, le imposte dirette sono aumentate del 3,4 per cento (-0,6 per cento nel 2018), quelle indirette sono aumentate dell'1,4 per cento (+2,4 per cento nel 2018). I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro hanno segnato un aumento del 3,2 per cento. La diminuzione delle entrate in conto capitale (-3,1 per cento) è dovuta alla contrazione delle imposte in conto capitale in parte compensata dalla crescita delle altre entrate in conto capitale.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) nel 2019 è risultata pari a 42,4 per cento (Prospetto 12.4), in aumento rispetto a quella registrata l'anno precedente (41,9 per cento).

Nel 2018, la pressione fiscale media dei 28 paesi Ue³ è del 40,3 per cento rispetto al Pil. L'Italia è fra i paesi con la pressione fiscale più elevata, superata da Francia e Belgio che presentano valori superiori al 47 per cento del Pil, da Danimarca e Svezia (rispettivamente 45,3 e 44,4 per cento del Pil) e da Austria e Finlandia dove, come in Italia, i valori superano il 42 per cento del Pil. La pressione fiscale in Germania è cresciuta di 0,5 punti percentuali rispetto al 2017 ed è pari al 41,5 per cento (Tavola 12.9).

Le uscite totali delle amministrazioni pubbliche, pari nel 2019 al 48,7 per cento del Pil, sono cresciute dell'1,6 per cento rispetto al 2018. Al loro interno le uscite correnti sono aumentate dell'1,4 per cento, principalmente a causa della dinamica delle prestazioni sociali in denaro, cresciute del 3,7 per cento (+2,1 per cento nel 2018), a loro volta guidate dalle prestazioni pensionistiche e dalle altre prestazioni assistenziali. Sull'andamento di queste voci ha inciso soprattutto l'introduzione delle misure relative alla 'Quota 100' e al 'Reddito di cittadinanza'.

Sono risultati in crescita anche i consumi intermedi (+1,2 per cento), i redditi da lavoro dipendente (+0,4 per cento) e le altre uscite correnti (+1,8 per cento). Gli interessi passivi sono diminuiti del 6,7 per cento (-1,3 per cento nel 2018). Le uscite in conto capitale sono aumentate del 3,6 per cento per l'effetto principalmente della forte crescita degli investimenti fissi lordi e variazione delle scorte (+6,9 per cento) in parte compensata dalla riduzione degli altri trasferimenti in conto capitale (-15,2 per cento) (Tavola 12.8).

I conti della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento⁴.

3 Per il confronto internazionale, la pressione fiscale comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea. Per questo motivo il dato riferito all'Italia differisce da quello del Prospetto 12.4.

4 I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 2010) secondo le definizioni e i criteri previsti dal regolamento Ce 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da maggio 2007.

Nel 2019 le entrate registrate per l'intero sistema sono state pari a 537,3 miliardi di euro (Tavola 12.10), con una crescita del 2,2 per cento rispetto al 2018. Esse sono in gran parte costituite da contributi sociali (276,7 miliardi) e da contribuzioni diverse (254,4 miliardi) composte, a loro volta, per l'80,5 per cento da trasferimenti delle amministrazioni centrali.

Nel tempo, il peso dei contributi sociali sul totale dei finanziamenti è andato riducendosi, compensato da una contemporanea crescita delle contribuzioni diverse, ma a partire dal 2017 si osserva una nuova ripresa della componente contributiva tale da riportare l'incidenza dei contributi sociali al di sopra del 50 per cento dei finanziamenti totali del sistema (50,2), fino a raggiungere il 51,5 per cento nel 2019 (nel 2015 era 49,4).

Il 93,3 per cento delle entrate totali riguarda la parte del sistema gestita dalle amministrazioni pubbliche (501,6 miliardi di euro). All'interno di questa componente, il peso dei contributi sociali è sempre inferiore al 50 per cento, ma il suo andamento determina comunque quello osservato per l'intero sistema, con incidenze crescenti negli ultimi anni, fino a raggiungere nel 2019 il 48,3 per cento delle entrate complessive (nel 2015 era 46,3).

La spesa sostenuta per la protezione sociale dalla totalità delle istituzioni ha raggiunto nel 2019 il livello di 524,5 miliardi, con un incremento del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente e un'incidenza sul Pil pari al 29,3 per cento. Il 96,8 per cento della spesa complessiva riguarda l'erogazione di prestazioni sociali (507,8 miliardi di euro), in gran parte a carico delle amministrazioni pubbliche (478,7 miliardi, pari al 94,3 per cento delle prestazioni totali).

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. Il peso delle tre componenti è piuttosto stabile nel tempo (Tavola 12.12), con una netta prevalenza della spesa previdenziale (68,0 per cento nel 2019 per il totale istituzioni), seguita da quella sanitaria (21,4 per cento) e da quella assistenziale (10,6 per cento).

L'esame delle prestazioni sociali può essere limitato a quelle erogate dalle sole amministrazioni pubbliche, che svolgono un ruolo preponderante all'interno del sistema. Nel 2019 le prestazioni di tipo previdenziale, tutte erogate in denaro, hanno comportato una spesa di 317,5 miliardi di euro, con una incidenza del 17,8 per cento sul Pil e del 39,2 per cento sulla spesa pubblica corrente (Tavole 12.11 e 12.12). Per il pagamento di pensioni e rendite sono stati spesi 275,1 miliardi (pari al 57,5 per cento delle prestazioni totali).

La spesa per pensioni e rendite mostra una crescita continua nel tempo: dopo il rallentamento osservato negli ultimi anni (con una crescita contenuta, pari a 0,7 e 1,0 per cento negli anni 2016 e 2017), dal 2018 emerge una nuova accelerazione, con una crescita della spesa per pensioni e rendite dell'1,8 per cento, che arriva al 2,4 per cento nel 2019. La spesa per liquidazioni di fine rapporto rappresenta la seconda prestazione previdenziale maggiormente erogata nel 2019, con una spesa pari a 14,0 miliardi di euro e un incremento del 16,9 per cento rispetto all'anno precedente, quando la crescita era stata del 6,0 per cento.

Le prestazioni di tipo sanitario considerate all'interno del sistema della protezione sociale sono solo quelle erogate dalle amministrazioni pubbliche. Nel 2019 il totale delle prestazioni erogate, tutte in natura, è stato pari a 108,5 miliardi di euro, con una inci-

denza del 6,1 per cento sul Pil e del 13,4 per cento sulla spesa pubblica corrente. Esse sono state corrisposte in prevalenza sotto forma di servizi forniti direttamente da soggetti pubblici (67,9 miliardi) e per il resto attraverso la fornitura di beni e servizi acquistati da produttori market (40,6 miliardi di euro).

La spesa per sanità nel 2019 mostra la crescita più contenuta tra le tre componenti della protezione sociale, l'1,7 per cento, inferiore anche a quella osservata nel 2018 (+1,8 per cento). La spesa per prestazioni assistenziali nel 2019 è stata pari a circa 52,7 miliardi di euro, con una incidenza del 2,9 per cento sul Pil e del 6,5 per cento sulla spesa pubblica corrente. Gli interventi nel campo dell'assistenza sociale comprendono 43,7 miliardi di erogazioni in denaro e 8,9 miliardi di prestazioni fornite in natura.

Nel 2019 le prestazioni agli invalidi civili cessano di essere la tipologia di erogazione in denaro più consistente, con una spesa di 17,2 miliardi, essendo stata superata dalla categoria, un tempo residuale, delle altre prestazioni assistenziali, arrivate a sfiorare i 20 miliardi (19,9 miliardi di euro) a seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza. La spesa per prestazioni assistenziali registra nel 2019 una crescita del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre nel 2018 cresceva del 3,7 per cento.

APPROFONDIMENTI

Istat, Conti nazionali - <https://www.istat.it/it/conti-nazionali>

Istat, Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il Trattato di Maastricht - Anni 2015-2018, Comunicato stampa, 22 aprile 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/241720>

Istat, Conti economici nazionali per settore istituzionali - Anni 1995-2019, Comunicato stampa, 8 aprile 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/241130>

Istat, Pil e indebitamento delle amministrazioni pubbliche - Anni 2016-2019, Comunicato stampa, 2 marzo 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/239144>

Eurostat, Economy and finance\ National accounts (ESA 2010) - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Il sistema dei conti nazionali quantifica, all'interno di uno schema contabile, l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e di ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte, a partire da settembre 2014, in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizza l'insieme di dati che deriva dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (semestrali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali), concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

La politica di revisione (revisioni ordinarie) prevede che le stime dei conti annuali siano pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark,¹ per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2015.

¹ L'ultima revisione straordinaria dei conti nazionali è stata pubblicata a settembre 2019 ed è stata volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, in accordo con le raccomandazioni a livello europeo. Come è noto, la precedente ridefinizione completa dei conti era avvenuta nel settembre 2014, in occasione del passaggio al Sec 2010.

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche (Ap)	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Ammortamento	Rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Consumi finali delle amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)	Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.
Consumo di capitale fisso	Vedi Ammortamento.
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	Si tratta di un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010), in vigore dal 1° settembre 2014 e dal <i>Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico</i> .
Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
Contributi alla produzione	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o la produzione e/o la remunerazione dei fattori della produzione. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> - contributi ai prodotti: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - altri contributi alla produzione: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni dell'Unione europea. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi	Rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro eccetera).
Prestazioni sociali in denaro	Si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.

Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (regolamento comunitario 458/2007).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.
Valori concatenati	Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2015-2019, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.655.355	1.676.766	1.704.733	1.718.338	1.723.515	1,3	1,7	0,8	0,3
Importazioni di beni (fob) e servizi	442.016	459.374	487.357	503.948	501.978	3,9	6,1	3,4	-0,4
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	349.117	362.732	383.137	395.762	392.718	3,9	5,6	3,3	-0,8
<i>Importazioni di servizi</i>	92.899	96.643	104.167	108.129	109.256	4,0	7,8	3,8	1,0
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	17.074	17.835	19.626	20.566	21.544	4,5	10,0	4,8	4,8
Totale	2.097.371	2.136.141	2.191.291	2.221.227	2.224.458	1,8	2,6	1,4	0,1
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.322.280	1.336.930	1.352.388	1.361.959	1.364.937	1,1	1,2	0,7	0,2
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	1.005.936	1.018.480	1.034.150	1.043.489	1.047.796	1,2	1,5	0,9	0,4
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	996.933	1.009.540	1.024.882	1.034.092	1.038.238	1,3	1,5	0,9	0,4
<i>- Spesa sul territorio economico</i>	1.015.428	1.028.113	1.043.998	1.054.326	1.059.959	1,2	1,5	1,0	0,5
<i>- Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	17.074	17.835	19.626	20.566	21.544	4,5	10,0	4,8	4,8
<i>- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	35.569	36.408	38.729	40.780	43.221	2,4	6,4	5,3	6,0
Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	9.003	8.940	9.269	9.397	9.559	-0,7	3,7	1,4	1,7
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	316.344	318.450	318.284	318.547	317.277	0,7	-0,1	0,1	-0,4
Investimenti fissi lordi	280.342	291.537	300.917	310.314	314.665	4,0	3,2	3,1	1,4
<i>Investimenti fissi netti</i>	- 19.651	- 9.752	- 2.240	5.034	7.379	50,4	77,0	324,8	46,6
<i>Ammortamenti</i>	299.993	301.288	303.341	305.586	307.741	0,4	0,7	0,7	0,7
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.537	1.793	1.662	1.895	1.773	16,7	-7,3	14,0	-6,4
Esportazioni di beni (fob) e servizi	491.905	501.082	528.323	540.302	546.634	1,9	5,4	2,3	1,2
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	403.261	409.351	429.503	437.798	440.647	1,5	4,9	1,9	0,7
<i>Esportazioni di servizi</i>	88.644	91.730	98.819	102.518	106.038	3,5	7,7	3,7	3,4
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	35.569	36.408	38.729	40.780	43.221	2,4	6,4	5,3	6,0
Totale	2.097.371	2.136.141	2.191.291	2.221.227	2.224.458	1,8	2,6	1,4	0,1
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.655.355	1.695.787	1.736.593	1.766.168	1.787.664	2,4	2,4	1,7	1,2

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

- (a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2015-2019, in milioni di euro

PAESI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Italia	1.655.355	1.676.766	1.704.733	1.718.338	1.723.515	1,3	1,7	0,8	0,3
Austria	344.269	351.439	360.142	368.857	374.806	2,1	2,5	2,4	1,6
Belgio	416.701	422.862	430.912	437.323	443.465	1,5	1,9	1,5	1,4
Bulgaria	45.676	47.417	49.080	50.593	52.299	3,8	3,5	3,1	3,4
Cipro	17.827	19.030	19.860	20.665	21.333	6,7	4,4	4,1	3,2
Croazia	44.616	46.171	47.620	48.903	50.339	3,5	3,1	2,7	2,9
Danimarca	273.018	281.880	287.619	294.497	301.404	3,2	2,0	2,4	2,3
Estonia	20.782	21.329	22.555	23.629	24.653	2,6	5,7	4,8	4,3
Finlandia	211.385	217.220	224.323	227.724	230.337	2,8	3,3	1,5	1,1
Francia	2.198.432	2.222.515	2.273.442	2.314.202	2.349.114	1,1	2,3	1,8	1,5
Germania	3.030.070	3.097.641	3.173.998	3.222.480	3.240.660	2,2	2,5	1,5	0,6
Grecia	177.258	176.920	179.583	183.057	186.481	-0,2	1,5	1,9	1,9
Irlanda	262.833	272.500	294.696	318.772	336.463	3,7	8,1	8,2	5,5
Lettonia	24.426	24.859	25.801	26.906	27.498	1,8	3,8	4,3	2,2
Lituania	37.322	38.276	39.902	41.356	42.981	2,6	4,2	3,6	3,9
Lussemburgo	52.066	54.448	55.428	57.153	58.465	4,6	1,8	3,1	2,3
Malta	9.657	10.219	10.885	11.683	12.228	5,8	6,5	7,3	4,7
Paesi Bassi	690.008	705.131	725.657	742.789	755.249	2,2	2,9	2,4	1,7
Polonia	430.258	443.441	465.336	490.227	510.557	3,1	4,9	5,3	4,1
Portogallo	179.713	183.342	189.771	194.776	198.993	2,0	3,5	2,6	2,2
Regno Unito	2.640.935	2.691.592	2.742.519	2.779.288	2.819.940	1,9	1,9	1,3	1,5
Repubblica Ceca	168.473	172.602	180.115	185.241	189.994	2,5	4,4	2,8	2,6
Romania	160.298	167.993	179.940	187.924	195.590	4,8	7,1	4,4	4,1
Slovacchia	79.758	81.452	83.933	87.204	89.295	2,1	3,0	3,9	2,4
Slovenia	38.853	40.066	42.002	43.732	44.800	3,1	4,8	4,1	2,4
Spagna	1.077.590	1.110.255	1.142.361	1.169.218	1.192.358	3,0	2,9	2,4	2,0
Svezia	455.495	464.926	476.865	486.164	491.973	2,1	2,6	2,0	1,2
Ungheria	112.210	114.679	119.636	125.731	131.926	2,2	4,3	5,1	4,9
Uem (b)	10.524.306	10.726.163	10.999.274	11.210.958	11.354.273	1,9	2,5	1,9	1,3
Ue28 (c)	14.855.285	15.156.863	15.549.551	15.864.086	16.102.402	2,0	2,6	2,0	1,5
Ue27 (d)	12.214.350	12.465.271	12.805.124	13.079.962	13.278.653	2,3	2,1	2,6	2,1

Fonte: Eurostat, National accounts

(a) Dati aggiornati al 1 luglio 2020. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Corrisponde all'area euro a composizione variabile (EA11-1999, EA12-2001, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2009, EA17-2011, EA18-2014, EA19-2015).

(c) L'aggregato Ue 28 è comprensivo del Regno Unito, che ha lasciato l'Unione europea il 1° febbraio 2020. Fino a tale data l'aggregato Ue 28 rimane valido ai fini della diffusione delle statistiche europee, in conformità con le note Eurostat.

(d) Senza Regno Unito.

Tavola 12.3 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2015-2019, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Agricoltura, silvicoltura e pesca	34.187	34.168	32.882	33.418	32.881	-0,1	-3,8	1,6	-1,6
Industria	345.247	354.549	364.943	372.322	372.841	2,7	2,9	2,0	0,1
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	280.625	289.513	299.348	305.530	304.319	3,2	3,4	2,1	-0,4
- di cui: <i>attività manifatturiera</i>	238.295	245.380	253.908	260.574	259.326	3,0	3,5	2,6	-0,5
Costruzioni	64.623	65.036	65.580	66.777	68.516	0,6	0,8	1,8	2,6
Servizi	1.108.615	1.119.541	1.134.499	1.140.207	1.143.792	1,0	1,3	0,5	0,3
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	308.208	316.401	326.042	329.720	329.979	2,7	3,0	1,1	0,1
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	53.806	56.529	57.547	56.746	57.974	5,1	1,8	-1,4	2,2
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	83.670	83.172	83.045	82.117	82.129	-0,6	-0,2	-1,1	0,0
<i>Attività immobiliari</i>	205.210	205.465	206.646	210.483	213.970	0,1	0,6	1,9	1,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	142.355	144.346	148.302	148.125	147.861	1,4	2,7	-0,1	-0,2
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	253.158	250.894	249.415	248.501	246.774	-0,9	-0,6	-0,4	-0,7
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	62.207	62.734	63.478	64.447	65.135	0,8	1,2	1,5	1,1
Valore aggiunto ai prezzi base	1.488.049	1.508.257	1.532.443	1.546.061	1.549.626	1,4	1,6	0,9	0,2
di cui: <i>Attività non market</i>	224.918	223.866	221.068	219.690	218.770	-0,5	-1,2	-0,6	-0,4
Imposte sui prodotti	190.885	190.861	192.109	195.771	195.794	-0,0	0,7	1,9	0,0
Contributi ai prodotti	23.514	23.555	23.600	23.520	23.525	0,2	0,2	-0,3	0,0
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.655.355	1.676.766	1.704.733	1.718.338	1.723.515	1,3	1,7	0,8	0,3

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.4 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2015-2019, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Abitazioni (b)	68.158	68.260	69.042	71.030	73.282	0,1	1,1	2,9	3,2
Altre costruzioni (b)	62.841	62.747	63.919	65.649	66.958	-0,2	1,9	2,7	2,0
Macchinari, attrezzature e armamenti	99.584	107.575	114.440	119.045	119.376	8,0	6,4	4,0	0,3
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>17.015</i>	<i>19.866</i>	<i>22.582</i>	<i>24.472</i>	<i>24.564</i>	<i>16,8</i>	<i>13,7</i>	<i>8,4</i>	<i>0,4</i>
<i>Apparecchiature ICT</i>	<i>11.817</i>	<i>11.784</i>	<i>13.031</i>	<i>13.393</i>	<i>13.306</i>	<i>-0,3</i>	<i>10,6</i>	<i>2,8</i>	<i>-0,7</i>
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	<i>70.752</i>	<i>75.924</i>	<i>78.809</i>	<i>81.170</i>	<i>81.494</i>	<i>7,3</i>	<i>3,8</i>	<i>3,0</i>	<i>0,4</i>
Risorse biologiche coltivate	643	629	618	592	586	-2,2	-1,8	-4,2	-1,0
Prodotti di proprietà intellettuale	49.116	52.327	52.920	54.017	54.460	6,5	1,1	2,1	0,8
Totale investimenti fissi	280.342	291.537	300.917	310.314	314.665	4,0	3,2	3,1	1,4
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	1.537	1.793	1.662	1.895	1.773	16,7	-7,3	14,0	-6,4
Totale investimenti lordi	283.186	298.129	310.768	319.209	313.038	5,3	4,2	2,7	-1,9

Fonte: Istat, Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.5 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2015-2019, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.078	7.259	7.559	7.673	7.806	2,6	4,1	1,5	1,7
Industria	129.750	133.179	136.848	140.324	143.535	2,6	2,8	2,5	2,3
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>108.019</i>	<i>110.915</i>	<i>114.257</i>	<i>117.337</i>	<i>119.609</i>	<i>2,7</i>	<i>3,0</i>	<i>2,7</i>	<i>1,9</i>
- di cui: attività manifatturiera	97.267	100.067	103.175	106.062	107.987	2,9	3,1	2,8	1,8
Costruzioni	21.731	22.264	22.592	22.987	23.926	2,5	1,5	1,7	4,1
Servizi	340.136	350.216	358.320	369.174	374.569	3,0	2,3	3,0	1,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>99.510</i>	<i>104.526</i>	<i>109.081</i>	<i>112.371</i>	<i>114.939</i>	<i>5,0</i>	<i>4,4</i>	<i>3,0</i>	<i>2,3</i>
Servizi di informazione e comunicazione	17.767	18.609	18.966	19.556	20.088	4,7	1,9	3,1	2,7
Attività finanziarie e assicurative	24.373	24.898	24.310	24.259	24.415	2,2	-2,4	-0,2	0,6
Attività immobiliari	1.571	1.758	1.812	1.897	2.030	11,9	3,1	4,7	7,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>40.374</i>	<i>42.071</i>	<i>44.784</i>	<i>47.069</i>	<i>48.096</i>	<i>4,2</i>	<i>6,4</i>	<i>5,1</i>	<i>2,2</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>126.325</i>	<i>128.104</i>	<i>129.149</i>	<i>133.596</i>	<i>134.458</i>	<i>1,4</i>	<i>0,8</i>	<i>3,4</i>	<i>0,6</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>30.217</i>	<i>30.250</i>	<i>30.217</i>	<i>30.425</i>	<i>30.543</i>	<i>0,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>0,4</i>
Totale	476.964	490.653	502.727	517.170	525.909	2,9	2,5	2,9	1,7
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.534	1.565	1.642	1.699	1.743	2,0	4,9	3,5	2,6
Industria	50.539	50.651	51.884	54.436	56.241	0,2	2,4	4,9	3,3
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>42.176</i>	<i>42.331</i>	<i>43.502</i>	<i>45.670</i>	<i>47.028</i>	<i>0,4</i>	<i>2,8</i>	<i>5,0</i>	<i>3,0</i>
- di cui: attività manifatturiera	37.868	38.137	39.186	41.200	42.374	0,7	2,7	5,1	2,8
Costruzioni	8.363	8.320	8.383	8.766	9.213	-0,5	0,8	4,6	5,1
Servizi	122.547	124.354	127.801	133.225	136.424	1,5	2,8	4,2	2,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>32.115</i>	<i>32.873</i>	<i>34.585</i>	<i>36.541</i>	<i>37.824</i>	<i>2,4</i>	<i>5,2</i>	<i>5,7</i>	<i>3,5</i>
Servizi di informazione e comunicazione	6.764	6.640	6.819	7.209	7.471	-1,8	2,7	5,7	3,6
Attività finanziarie e assicurative	10.647	10.968	10.758	10.840	11.009	3,0	-1,9	0,8	1,6
Attività immobiliari	538	579	600	650	702	7,7	3,5	8,4	8,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>13.893</i>	<i>14.211</i>	<i>15.312</i>	<i>16.620</i>	<i>17.120</i>	<i>2,3</i>	<i>7,7</i>	<i>8,5</i>	<i>3,0</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>53.627</i>	<i>54.108</i>	<i>54.687</i>	<i>56.209</i>	<i>57.042</i>	<i>0,9</i>	<i>1,1</i>	<i>2,8</i>	<i>1,5</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>4.963</i>	<i>4.975</i>	<i>5.041</i>	<i>5.157</i>	<i>5.256</i>	<i>0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>2,3</i>	<i>1,9</i>
Totale	174.619	176.570	181.327	189.361	194.408	1,1	2,7	4,4	2,7
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.611	8.823	9.201	9.372	9.549	2,5	4,3	1,9	1,9
Industria	180.289	183.829	188.733	194.760	199.776	2,0	2,7	3,2	2,6
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>150.196</i>	<i>153.246</i>	<i>157.758</i>	<i>163.007</i>	<i>166.637</i>	<i>2,0</i>	<i>2,9</i>	<i>3,3</i>	<i>2,2</i>
- di cui: attività manifatturiera	135.135	138.204	142.360	147.262	150.361	2,3	3,0	3,4	2,1
Costruzioni	30.094	30.584	30.974	31.753	33.140	1,6	1,3	2,5	4,4
Servizi	462.683	474.570	486.120	502.399	510.992	2,6	2,4	3,3	1,7
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>131.625</i>	<i>137.399</i>	<i>143.666</i>	<i>148.912</i>	<i>152.763</i>	<i>4,4</i>	<i>4,6</i>	<i>3,7</i>	<i>2,6</i>
Servizi di informazione e comunicazione	24.531	25.249	25.785	26.765	27.559	2,9	2,1	3,8	3,0
Attività finanziarie e assicurative	35.020	35.866	35.067	35.100	35.424	2,4	-2,2	0,1	0,9
Attività immobiliari	2.109	2.338	2.412	2.547	2.732	10,9	3,2	5,6	7,3
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>54.267</i>	<i>56.282</i>	<i>60.096</i>	<i>63.689</i>	<i>65.216</i>	<i>3,7</i>	<i>6,8</i>	<i>6,0</i>	<i>2,4</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>179.952</i>	<i>182.211</i>	<i>183.836</i>	<i>189.805</i>	<i>191.499</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>3,2</i>	<i>0,9</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>35.179</i>	<i>35.225</i>	<i>35.258</i>	<i>35.582</i>	<i>35.799</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>
Totale	651.583	667.222	684.054	706.530	720.317	2,4	2,5	3,3	2,0

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2015-2019, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Alimentari e bevande non alcoliche	144.897	146.682	151.156	152.730	154.604	14,3	14,3	14,3	14,2	14,2
Bevande alcoliche e tabacco e narcotici	42.203	43.472	44.389	44.842	45.534	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2
Vestiaro e calzature	62.630	62.974	64.171	65.822	64.220	6,2	6,1	6,1	6,1	5,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	235.796	235.733	238.805	242.556	245.278	23,2	22,9	22,6	22,5	22,5
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	62.918	63.926	64.860	66.222	66.501	6,2	6,2	6,1	6,1	6,1
Servizi sanitari	35.807	35.911	37.341	37.748	37.697	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5
Trasporti	124.728	127.086	133.105	139.084	140.097	12,3	12,3	12,6	12,9	12,9
Comunicazioni	24.553	24.559	25.266	24.735	24.264	2,4	2,4	2,4	2,3	2,2
Ricreazione e cultura	67.273	69.324	70.888	72.301	73.585	6,6	6,7	6,7	6,7	6,8
Istruzione	10.036	10.380	10.166	9.453	9.531	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9
Alberghi e ristoranti	101.310	103.806	108.539	110.293	112.657	10,0	10,1	10,3	10,2	10,4
Beni e servizi vari	103.277	105.491	107.811	111.363	114.073	10,2	10,2	10,2	10,3	10,5
Totale sul territorio economico	1.015.428	1.029.343	1.056.495	1.077.149	1.088.038	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	17.074	17.661	19.641	20.484	22.063	-	-	-	-	-
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	35.569	36.371	39.155	41.718	44.474	-	-	-	-	-
Spesa delle famiglie	996.933	1.010.633	1.036.981	1.055.915	1.065.627	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Tavola 12.7 Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti
Anni 2015-2019, in milioni di euro

TIPO AGGREGATO	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: Famiglie produttrici	Di cui: Famiglie consumatrici
ANNO 2015							
Valore aggiunto ai prezzi base	1488049	736410	76622	221693	453325	289976	160124
Risultato lordo di gestione	784854	307810	38359	48084	390601	257521	132564
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1643911	171221	42462	210402	1219827	33256	1185254
Reddito lordo disponibile	1628954	137956	38515	332108	1120376	29403	1082455
Risparmio lordo	306674	137657	34929	15764	118324	28984	89826
Investimenti fissi lordi	280342	150287	5028	39764	85263	24192	60463
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	29597	-736	38596	-42248	33985	6623	27060
ANNO 2016							
Valore aggiunto ai prezzi base	1522754	770709	73638	224422	453986	288612	162135
Risultato lordo di gestione	818223	335777	37438	48187	396821	257874	138420
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1700656	204396	53457	206778	1236025	32360	1202496
Reddito lordo disponibile	1683979	169737	48959	330450	1134832	28165	1098199
Risparmio lordo	341750	168375	44842	7800	120733	27682	93530
Investimenti fissi lordi	291184	159139	5422	39022	87601	26292	60673
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	41307	13326	41845	-40765	26901	3107	23630
ANNO 2017							
Valore aggiunto ai prezzi base	1557796	801611	70749	225679	459757	292543	163835
Risultato lordo di gestione	830901	346988	33383	48629	401901	260946	140414
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1746093	214892	51890	216846	1262465	32447	1228846
Reddito lordo disponibile	1730947	180498	47251	344731	1158467	28033	1121460
Risparmio lordo	357603	178076	43479	17729	118320	27513	91193
Investimenti fissi lordi	303570	169074	6137	38276	90084	27269	62176
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	45036	8920	50098	-42460	28478	4257	23826
ANNO 2018							
Valore aggiunto ai prezzi base	1584462	819153	69716	231432	464162	294707	165977
Risultato lordo di gestione	834570	345492	33210	48819	407049	264001	142489
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1785361	213405	60209	225264	1286484	31685	1253778
Reddito lordo disponibile	1767875	182330	56936	350907	1177702	27283	1141173
Risparmio lordo	367579	179515	52841	16071	119153	26760	92691
Investimenti fissi lordi	315121	177428	6315	37790	93589	28403	64529
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	43304	8514	48113	-38844	25522	1872	23256
ANNO 2019							
Valore aggiunto ai prezzi base	1602266	830479	69897	232577	469314	298221	167499
Risultato lordo di gestione	839802	345492	33307	49173	411830	267064	144190
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1802969	212660	53496	235700	1301113	31800	1268352
Reddito lordo disponibile	1785951	181175	50001	364028	1190746	27317	1154122
Risparmio lordo	374399	178575	46017	27880	121927	26803	95593
Investimenti fissi lordi	322724	179304	6491	40494	96435	29146	66627
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	51302	17044	40616	-29301	22943	-827	23621

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali sono al lordo degli importi non ripartiti e possono non corrispondere alla somma delle componenti sia per questa ragione, sia per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.8 Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2015-2019, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
ENTRATE									
Produzione servizi vendibili a prezzi base	17.283	18.835	18.961	19.721	20.170	9,0	0,7	4,0	2,3
Produzione di beni e servizi per uso proprio	9.835	9.959	9.986	10.369	10.636	1,3	0,3	3,8	2,6
Vendite residuali	14.973	13.849	13.653	13.804	13.844	-7,5	-1,4	1,1	0,3
Interessi attivi	2.969	2.960	3.029	2.872	2.934	-0,3	2,3	-5,2	2,2
Dividendi	4.287	4.562	4.965	6.584	9.741	6,4	8,8	32,6	47,9
Redditi prelevati dai membri delle quasi-società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	4.213	4.246	3.879	4.172	4.683	0,8	-8,6	7,6	12,2
Imposte indirette	246.553	242.534	248.508	254.428	257.910	-1,6	2,5	2,4	1,4
Imposte dirette	242.579	247.608	250.309	248.889	257.397	2,1	1,1	-0,6	3,4
Contributi sociali netti	219.130	220.627	225.565	234.470	242.087	0,7	2,2	3,9	3,2
<i>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>215.070</i>	<i>216.622</i>	<i>221.393</i>	<i>230.397</i>	<i>237.751</i>	<i>0,7</i>	<i>2,2</i>	<i>4,1</i>	<i>3,2</i>
<i>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>4.060</i>	<i>4.005</i>	<i>4.172</i>	<i>4.073</i>	<i>4.336</i>	<i>-1,4</i>	<i>4,2</i>	<i>-2,4</i>	<i>6,5</i>
Indennizzi di assicurazione	72	106	134	136	135	47,2	26,4	1,5	-0,7
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.166	716	914	975	1.272	-38,6	27,7	6,7	30,5
Trasferimenti correnti diversi	18.290	18.444	17.833	18.004	16.717	0,8	-3,3	1,0	-7,1
- da famiglie	10.494	9.902	9.429	9.437	9.537	-5,6	-4,8	0,1	1,1
- da imprese	7.796	8.542	8.404	8.567	7.180	9,6	-1,6	1,9	-16,2
Totale entrate correnti	781.350	784.446	797.736	814.424	837.526	0,4	1,7	2,1	2,8
Imposte in conto capitale	1.214	5.360	2.325	1.573	1.235	341,5	-56,6	-32,3	-21,5
Contributi agli investimenti	4.610	552	1.755	869	792	-88,0	217,9	-50,5	-8,9
Altri trasferimenti in c/capitale	3.505	1.142	2.531	1.597	1.888	-67,4	121,6	-36,9	18,2
Totale entrate in conto capitale	9.329	7.054	6.611	4.039	3.915	-24,4	-6,3	-38,9	-3,1
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	790.679	791.500	804.347	818.463	841.441	0,1	1,6	1,8	2,8
USCITE									
Redditi da lavoro dipendente	163.919	166.387	167.221	172.501	173.253	1,5	0,5	3,2	0,4
<i>Retribuzioni lorde</i>	<i>114.171</i>	<i>116.040</i>	<i>116.522</i>	<i>120.594</i>	<i>120.776</i>	<i>1,6</i>	<i>0,4</i>	<i>3,5</i>	<i>0,2</i>
<i>Contributi sociali a carico datore di lavoro</i>	<i>49.748</i>	<i>50.347</i>	<i>50.699</i>	<i>51.907</i>	<i>52.477</i>	<i>1,2</i>	<i>0,7</i>	<i>2,4</i>	<i>1,1</i>
- Contributi sociali effettivi	45.688	46.342	46.527	47.834	48.141	1,4	0,4	2,8	0,6
- Contributi sociali figurativi	4.060	4.005	4.172	4.073	4.336	-1,4	4,2	-2,4	6,5
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	43.948	44.436	45.121	46.087	45.813	1,1	1,5	2,1	-0,6
Consumi intermedi	92.794	96.435	98.802	101.211	102.408	3,9	2,5	2,4	1,2
Altre imposte indirette sulla produzione	9.690	9.848	9.829	10.112	10.151	1,6	-0,2	2,9	0,4
Contributi alla produzione	27.582	29.295	26.601	26.887	28.171	6,2	-9,2	1,1	4,8
Interessi passivi	68.093	66.388	65.457	64.621	60.305	-2,5	-1,4	-1,3	-6,7
Rendite dei terreni	29	28	106	103	265	-3,4	278,6	-2,8	157,3
Imposte dirette	1.164	1.145	1.181	1.127	1.199	-1,6	3,1	-4,6	6,4
Prestazioni sociali in denaro	332.914	336.370	341.404	348.473	361.211	1,0	1,5	2,1	3,7
Premi di assicurazione	576	568	550	507	525	-1,4	-3,2	-7,8	3,6
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.971	1.935	2.170	2.169	2.158	-1,8	12,1	-0,0	-0,5
Trasferimenti correnti diversi	9.169	8.866	9.466	9.289	9.197	-3,3	6,8	-1,9	-1,0
- a istit. sociali private	3.690	3.863	4.008	4.164	4.235	4,7	3,8	3,9	1,7
- a famiglie	3.421	3.062	3.300	3.159	3.146	-10,5	7,8	-4,3	-0,4
- a imprese	2.058	1.941	2.158	1.966	1.816	-5,7	11,2	-8,9	-7,6
Risorse proprie dell'UE	13.737	14.945	12.099	15.266	14.990	8,8	-19,0	26,2	-1,8
Totale uscite correnti	765.586	776.646	780.007	798.353	809.646	1,4	0,4	2,4	1,4
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	40.036	39.276	38.584	38.055	40.665	-1,9	-1,8	-1,4	6,9
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	505	333	412	322	550	-34,1	23,7	-21,8	70,8
Contributi agli investimenti	11.182	9.283	10.014	13.868	14.189	-17,0	7,9	38,5	2,3
Altri trasferimenti in c/capitale	15.618	6.727	17.790	6.709	5.692	-56,9	164,5	-62,3	-15,2
Totale uscite in conto capitale	67.341	55.619	66.800	58.954	61.096	-17,4	20,1	-11,7	3,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	832.927	832.265	846.807	857.307	870.742	-0,1	1,7	1,2	1,6
Saldo corrente (b)	15.764	7.800	17.729	16.071	27.880
Saldo primario (b)	25.845	25.623	22.997	25.777	31.004
Indebitamento (-) o accreditamento(+)	-42.248	-40.765	-42.460	-38.844	-29.301

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) Il presente schema è coerente con la presentazione delle statistiche di finanza pubblica (Sfp) definito dal Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in g.u. dell'Unione europea l. 174/2013 - cap. 20, par. 20.68 e ss.

(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.9 Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche nei paesi Ue
Anni 2015-2019, in percentuale del Pil

PAESI	Uscite (a)					Entrate (a)				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	50,3	49,1	48,8	48,5	48,7	47,8	46,7	46,3	46,3	47,1
Austria	51,1	50,1	49,2	48,7	48,2	50,1	48,6	48,4	48,8	49,0
Belgio	53,7	53,1	51,9	52,2	52,2	51,3	50,7	51,2	51,4	50,3
Bulgaria	40,4	35,0	34,9	36,6	36,3	38,7	35,1	36,0	38,5	38,4
Cipro	40,6	37,4	36,8	43,4	39,5	39,7	37,7	38,8	39,8	41,2
Croazia	48,6	47,4	45,3	46,3	47,1	45,3	46,5	46,1	46,5	47,5
Danimarca	54,5	52,5	51,2	50,9	49,6	53,2	52,4	52,8	51,4	53,3
Estonia	39,2	39,5	39,3	39,1	39,0	39,4	39,0	38,6	38,5	38,7
Finlandia	56,5	55,7	53,8	53,4	53,3	54,1	53,9	53,1	52,5	52,2
Francia	56,8	56,7	56,5	55,7	55,6	53,2	53,0	53,5	53,4	52,6
Germania	44,0	44,3	44,4	44,6	45,4	45,0	45,5	45,7	46,4	46,8
Grecia	53,6	49,0	47,4	46,9	46,3	47,9	49,5	48,2	47,9	47,7
Irlanda	29,0	27,8	26,1	25,3	24,8	27,0	27,1	25,8	25,4	25,2
Lettonia	38,7	37,6	39,0	39,5	38,9	37,3	37,8	38,2	38,7	38,7
Lituania	35,1	34,2	33,2	34,0	34,9	34,8	34,4	33,6	34,6	35,2
Lussemburgo	41,9	40,9	42,1	42,3	42,6	43,2	42,8	43,5	45,4	44,8
Malta	39,7	36,6	35,9	36,7	37,7	38,6	37,5	39,3	38,6	38,2
Paesi Bassi	44,6	43,6	42,4	42,2	41,9	42,6	43,6	43,7	43,6	43,6
Polonia	41,7	41,1	41,2	41,5	42,0	39,1	38,7	39,8	41,3	41,3
Portogallo	48,2	44,8	45,4	43,4	42,7	43,8	42,9	42,4	42,9	42,9
Regno Unito	42,3	41,5	41,2	40,9	41,0	37,7	38,2	38,7	38,7	38,9
Repubblica Ceca	41,7	40,0	39,5	41,2	41,9	41,1	40,7	41,0	42,2	42,1
Romania	36,1	34,5	33,5	34,8	36,0	35,5	31,9	30,8	31,9	31,7
Slovacchia	45,8	42,7	41,5	41,8	42,8	43,1	40,2	40,5	40,7	41,5
Slovenia	48,7	46,3	44,1	43,6	43,7	45,9	44,3	44,0	44,3	44,2
Spagna	43,9	42,4	41,2	41,7	41,9	38,7	38,1	38,2	39,2	39,1
Svezia	49,5	49,7	49,3	49,8	49,3	49,5	50,7	50,7	50,6	49,8
Ungheria	50,6	47,2	47,0	46,7	46,1	48,6	45,4	44,5	44,5	44,0
Ue28 (c)	47,0	46,4	45,9	45,8	45,8	44,7	44,7	44,8	45,1	45,1

PAESI	Pressione fiscale (b)					Accreditamento (+)/Indebitamento (-) (a)				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	43,1	42,4	42,1	42,1	42,6	-2,6	-2,4	-2,4	-2,2	-1,6
Austria	43,9	42,5	42,4	42,8		-1,0	-1,5	-0,8	0,2	0,7
Belgio	47,4	46,6	47,0	47,2		-2,4	-2,4	-0,7	-0,8	-1,9
Bulgaria	29,1	29,1	29,4	29,9		-1,7	0,1	1,1	2,0	2,1
Cipro	33,2	32,4	33,3	33,8		-1,0	0,3	2,0	-3,7	1,7
Croazia	37,3	37,8	37,8	38,6		-3,3	-1,0	0,8	0,2	0,4
Danimarca	47,3	46,6	46,9	45,3		-1,3	-0,1	1,5	0,5	3,7
Estonia	33,3	33,8	32,9	33,0	33,4	0,1	-0,5	-0,8	-0,6	-0,3
Finlandia	43,6	43,9	43,1	42,4		-2,4	-1,7	-0,7	-0,9	-1,1
Francia	47,7	47,6	48,3	48,4		-3,6	-3,6	-2,9	-2,3	-3,0
Germania	40,0	40,5	41,0	41,5		0,9	1,2	1,2	1,9	1,4
Grecia	39,6	41,5	41,5	41,5		-5,6	0,5	0,7	1,0	1,5
Irlanda	23,8	24,0	23,1	23,0		-2,0	-0,7	-0,3	0,1	0,4
Lettonia	30,3	31,4	31,6	31,4		-1,4	0,2	-0,8	-0,8	-0,2
Lituania	29,3	30,0	29,8	30,5		-0,3	0,2	0,5	0,6	0,3
Lussemburgo	38,4	38,3	39,1	41,2	40,7	1,3	1,8	1,3	3,1	2,2
Malta	31,6	32,1	32,9	32,7		-1,0	1,0	3,3	1,9	0,5
Paesi Bassi	37,5	38,9	39,2	39,2		-2,0	0,0	1,3	1,4	1,7
Polonia	33,4	34,4	35,0	36,1		-2,6	-2,4	-1,5	-0,2	-0,7
Portogallo	37,0	36,6	36,5	37,2		-4,4	-1,9	-3,0	-0,4	0,2
Regno Unito	34,1	34,7	35,0	35,1		-4,6	-3,3	-2,5	-2,2	-2,1
Repubblica Ceca	34,1	34,8	35,4	36,2		-0,6	0,7	1,5	0,9	0,3
Romania	28,1	26,6	25,8	27,1		-0,6	-2,6	-2,6	-2,9	-4,3
Slovacchia	32,8	33,3	34,3	34,3	34,8	-2,7	-2,5	-1,0	-1,0	-1,3
Slovenia	37,9	38,0	37,6	37,9		-2,8	-1,9	0,0	0,7	0,5
Spagna	34,7	34,4	34,7	35,4		-5,2	-4,3	-3,0	-2,5	-2,8
Svezia	43,3	44,6	44,7	44,4	43,6	0,0	1,0	1,4	0,8	0,5
Ungheria	39,1	39,6	38,4	37,6		-2,0	-1,8	-2,5	-2,1	-2,0
Ue28 (c)	39,6	39,9	40,2	40,3		-2,4	-1,7	-1,1	-0,7	-0,8

Fonte: Eurostat

- (a) Dati aggiornati al 22 giugno 2020. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.
- (b) Dati aggiornati al 30 giugno 2020. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.
- (c) L'aggregato Ue 28 è comprensivo del Regno Unito, che ha lasciato l'Unione europea il 1° febbraio 2020. Fino a tale data l'aggregato Ue 28 rimane valido ai fini della diffusione delle statistiche europee, in conformità con le note Eurostat.

Tavola 12.10 Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2015-2019, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
ENTRATE CORRENTI										
Contributi sociali	248.961	251.945	258.349	268.937	276.745	219.130	220.627	225.565	234.470	242.087
Dei datori di lavoro	174.619	176.571	181.326	189.361	194.409	147.364	148.023	151.506	158.018	163.044
<i>Effettivi</i>	<i>163.340</i>	<i>164.983</i>	<i>169.259</i>	<i>177.347</i>	<i>182.000</i>	<i>143.304</i>	<i>144.018</i>	<i>147.334</i>	<i>153.945</i>	<i>158.708</i>
<i>Figurativi</i>	<i>11.279</i>	<i>11.588</i>	<i>12.067</i>	<i>12.014</i>	<i>12.409</i>	<i>4.060</i>	<i>4.005</i>	<i>4.172</i>	<i>4.073</i>	<i>4.336</i>
Dei lavoratori	73.641	74.641	76.273	78.837	81.661	71.065	71.871	73.309	75.713	78.368
<i>Dipendenti</i>	<i>41.817</i>	<i>42.169</i>	<i>43.443</i>	<i>45.424</i>	<i>46.990</i>	<i>39.788</i>	<i>40.002</i>	<i>40.899</i>	<i>42.747</i>	<i>44.173</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>31.824</i>	<i>32.472</i>	<i>32.830</i>	<i>33.413</i>	<i>34.671</i>	<i>31.277</i>	<i>31.869</i>	<i>32.410</i>	<i>32.966</i>	<i>34.195</i>
Dei non lavoratori	701	733	750	739	675	701	733	750	739	675
Contribuzioni diverse	248.208	251.836	250.229	250.892	254.380	248.208	251.836	250.229	250.892	254.380
Amministrazione centrale (b)	190.138	203.424	203.138	200.132	204.727	190.138	203.424	203.138	200.132	204.727
Amministrazione locale	54.909	45.117	43.470	47.134	46.328	54.909	45.117	43.470	47.134	46.328
Enti di previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imprese	2.090	2.139	2.490	2.463	2.256	2.090	2.139	2.490	2.463	2.256
Famiglie	1.071	1.156	1.131	1.163	1.069	1.071	1.156	1.131	1.163	1.069
Redditi da capitale	2.860	2.590	2.617	2.546	2.594	1.691	1.506	1.472	1.436	1.519
Altre entrate	3.993	3.630	3.605	3.593	3.603	3.993	3.630	3.605	3.593	3.603
TOTALE	504.022	510.001	514.800	525.968	537.322	473.022	477.599	480.871	490.391	501.589
USCITE CORRENTI										
Prestazioni	471.458	476.045	483.245	493.509	507.767	444.421	449.255	455.618	464.919	478.652
Prestazioni sociali in denaro	359.146	362.338	368.109	376.089	389.298	332.914	336.370	341.404	348.473	361.211
Prestazioni sociali in natura	112.312	113.707	115.136	117.420	118.469	111.507	112.885	114.214	116.446	117.441
<i>Aquisiti di beni e servizi destinabili alla vendita</i>	<i>43.948</i>	<i>44.436</i>	<i>45.121</i>	<i>46.087</i>	<i>45.813</i>	<i>43.948</i>	<i>44.436</i>	<i>45.121</i>	<i>46.087</i>	<i>45.813</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>68.364</i>	<i>69.271</i>	<i>70.015</i>	<i>71.333</i>	<i>72.656</i>	<i>67.559</i>	<i>68.449</i>	<i>69.093</i>	<i>70.359</i>	<i>71.628</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>34.295</i>	<i>34.079</i>	<i>34.030</i>	<i>34.896</i>	<i>35.991</i>	<i>34.025</i>	<i>33.803</i>	<i>33.688</i>	<i>34.527</i>	<i>35.601</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>32.447</i>	<i>33.909</i>	<i>34.765</i>	<i>35.427</i>	<i>35.729</i>	<i>31.783</i>	<i>33.200</i>	<i>33.966</i>	<i>34.584</i>	<i>34.836</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>3.189</i>	<i>2.811</i>	<i>2.814</i>	<i>2.805</i>	<i>2.828</i>	<i>3.135</i>	<i>2.755</i>	<i>2.746</i>	<i>2.734</i>	<i>2.755</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.408</i>	<i>2.376</i>	<i>2.370</i>	<i>2.404</i>	<i>2.431</i>	<i>2.399</i>	<i>2.370</i>	<i>2.363</i>	<i>2.397</i>	<i>2.423</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-3.975</i>	<i>-3.904</i>	<i>-3.964</i>	<i>-4.199</i>	<i>-4.323</i>	<i>-3.783</i>	<i>-3.679</i>	<i>-3.670</i>	<i>-3.883</i>	<i>-3.987</i>
Contribuzioni diverse	8.175	6.801	6.406	5.801	4.855	8.985	7.736	7.463	6.787	5.909
Amministrazione centrale	3.514	4.234	3.798	3.407	2.786	3.514	4.234	3.798	3.407	2.786
Amministrazione locale	526	526	547	552	530	526	526	547	552	530
Enti di Previdenza	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0
Imprese	422	542	592	443	281	422	542	592	443	281
Famiglie	2.823	711	674	566	498	2.823	711	674	566	498
Istituzioni sociali varie	890	787	795	833	760	1.700	1.722	1.852	1.819	1.814
Servizi amministrativi	10.837	10.731	10.613	10.597	10.784	10.372	10.261	10.103	10.069	10.236
Redditi da lavoro dipendente	5.420	5.387	5.240	5.265	5.494	5.390	5.356	5.207	5.232	5.460
Consumi intermedi	4.789	4.676	4.714	4.700	4.678	4.354	4.237	4.237	4.205	4.164
Ammortamenti	825	843	821	817	812	825	843	821	817	812
Imposte indirette	333	331	319	322	332	333	331	319	322	332
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-530	-506	-481	-507	-532	-530	-506	-481	-507	-532
Altre uscite	1.114	1.058	1.010	950	1.079	1.103	1.052	1.004	942	1.071
di cui: interessi passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	491.584	494.635	501.274	510.857	524.485	464.881	468.304	474.188	482.717	495.868
Saldo	12.438	15.366	13.526	15.111	12.837	8.141	9.295	6.683	7.674	5.721

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 12.11 Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2015-2019, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
SANITÀ										
Prestazioni sociali in natura	102.922	103.815	104.868	106.733	108.505	102.922	103.815	104.868	106.733	108.505
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	39.195	39.198	39.301	40.036	40.584	39.195	39.198	39.301	40.036	40.584
<i>Farmaci</i>	8.245	8.100	7.624	7.576	7.559	8.245	8.100	7.624	7.576	7.559
<i>Assistenza medicogenerica</i>	6.654	6.690	6.672	6.818	6.696	6.654	6.690	6.672	6.818	6.696
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	4.604	4.699	4.808	4.924	5.037	4.604	4.699	4.808	4.924	5.037
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	9.373	9.244	9.529	9.391	9.703	9.373	9.244	9.529	9.391	9.703
<i>Assistenza riabilitativa, integrativa e protesica</i>	3.640	3.605	3.559	3.650	3.619	3.640	3.605	3.559	3.650	3.619
<i>Altra assistenza</i>	6.679	6.860	7.109	7.677	7.970	6.679	6.860	7.109	7.677	7.970
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	63.727	64.617	65.567	66.697	67.921	63.727	64.617	65.567	66.697	67.921
<i>Assistenza ospedaliera</i>	36.913	37.093	37.221	37.643	38.313	36.913	37.093	37.221	37.643	38.313
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	26.814	27.524	28.346	29.054	29.608	26.814	27.524	28.346	29.054	29.608
PREVIDENZA										
Prestazioni sociali in denaro	322.747	325.001	329.803	336.408	345.567	296.515	299.033	303.098	308.792	317.480
Pensioni e rendite	260.521	262.198	264.849	269.696	276.085	259.371	261.168	263.789	268.667	275.070
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	22.597	22.314	23.783	24.412	27.020	9.480	9.839	11.300	11.980	14.005
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	10.178	10.671	11.508	11.890	12.040	6.406	6.755	7.465	7.823	7.906
Indennità di disoccupazione	11.769	12.163	12.116	12.233	12.616	11.769	12.163	12.116	12.233	12.616
Assegno di integrazione salariale	2.557	2.018	1.303	886	849	2.557	2.018	1.303	886	849
Assegni familiari	6.317	6.446	6.443	6.286	5.987	6.317	6.446	6.443	6.286	5.987
Altri sussidi e assegni (c)	8.808	9.191	9.801	11.005	10.970	615	644	682	917	1.047
ASSISTENZA										
TOTALE	45.789	47.229	48.574	50.368	53.695	44.984	46.407	47.652	49.394	52.667
Prestazioni sociali in denaro	36.399	37.337	38.306	39.681	43.731	36.399	37.337	38.306	39.681	43.731
Pensione e assegno sociale	4.740	4.727	4.805	4.835	4.900	4.740	4.727	4.805	4.835	4.900
Pensioni di guerra	604	553	502	453	408	604	553	502	453	408
Prestazioni agli invalidi civili	15.864	16.054	16.192	16.586	17.156	15.864	16.054	16.192	16.586	17.156
Prestazioni ai non vedenti	1.132	1.139	1.136	1.139	1.161	1.132	1.139	1.136	1.139	1.161
Prestazioni ai non udenti	191	193	194	197	202	191	193	194	197	202
Altri assegni e sussidi	13.868	14.671	15.477	16.471	19.904	13.868	14.671	15.477	16.471	19.904
Prestazioni sociali in natura	9.390	9.892	10.268	10.687	9.964	8.585	9.070	9.346	9.713	8.936
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.753	5.238	5.820	6.051	5.229	4.753	5.238	5.820	6.051	5.229
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.637	4.654	4.448	4.636	4.735	3.832	3.832	3.526	3.662	3.707
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	471.458	476.045	483.245	493.509	507.767	444.421	449.255	455.618	464.919	478.652

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 12.12 Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche
Anni 2015-2019, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Previdenza	68,5	68,3	68,2	68,2	68,0	66,7	66,6	66,5	66,4	66,3
Sanità	21,8	21,8	21,7	21,6	21,4	23,2	23,1	23,0	23,0	22,7
Assistenza	9,7	9,9	10,1	10,2	10,6	10,1	10,3	10,5	10,6	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE										
Previdenza	42,2	41,8	42,3	42,1	42,7	38,7	38,5	38,9	38,7	39,2
Sanità	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4
Assistenza	6,0	6,1	6,2	6,3	6,6	5,9	6,0	6,1	6,2	6,5
Totale	61,6	61,3	61,9	61,8	62,7	58,0	57,9	58,4	58,3	59,1
INCIDENZE SUL PIL (b)										
Previdenza	19,5	19,2	19,0	19,0	19,3	17,9	17,6	17,5	17,5	17,8
Sanità	6,2	6,1	6,0	6,0	6,1	6,2	6,1	6,0	6,0	6,1
Assistenza	2,8	2,8	2,8	2,9	3,0	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9
Totale	28,5	28,1	27,8	27,9	28,4	26,8	26,4	26,2	26,3	26,8
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO										
Prestazioni sociali in denaro	76,2	76,1	76,2	76,2	76,7	74,9	74,9	74,9	75,0	75,5
Previdenza	68,5	68,3	68,3	68,2	68,1	66,7	66,6	66,5	66,5	66,4
Assistenza	7,7	7,8	7,9	8,0	8,6	8,2	8,3	8,4	8,5	9,1
Prestazioni sociali in natura	23,8	23,9	23,8	23,8	23,3	25,1	25,1	25,1	25,0	24,5
Produttori market	9,3	9,3	9,3	9,3	9,0	9,9	9,9	9,9	9,9	9,6
Sanità	8,3	8,2	8,1	8,1	8,0	8,8	8,7	8,6	8,6	8,5
Assistenza	1,0	1,1	1,2	1,2	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,1
Produttori non market	14,5	14,6	14,5	14,5	14,3	15,2	15,2	15,2	15,1	15,0
Sanità	13,5	13,6	13,6	13,6	13,4	14,3	14,3	14,4	14,3	14,2
Assistenza	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E); Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E);

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) In riferimento al Pil i dati sono coerenti con quelli pubblicati il 2 marzo 2020 - "Pil e indebitamento delle AP" - <https://www.istat.it/it/archivio/239144>